

EXPO

Via la Soge, c'è la Regione Il governo assicura: opere ok entro il 2014

Consenti e Dragotto ■ all'interno

TAVOLO LOMBARDIA LA REGIONE SUBENTRA ALLA EX SOGE

Expo, opere completate nel 2014

Formigoni: ce la faremo. Il Governo assicura: fondi per tutte le infrastrutture

di STEFANIA CONSENTI

— MILANO —

NON C'È NESSUNA necessità di ridimensionare il progetto Expo. Non corriamo più il rischio di un'Esposizione Universale in tono minore. Così come, cosa non secondaria, non ci sono preoccupazioni economiche di sorta per la realizzazione delle infrastrutture necessarie. Le risorse sono state confermate e i tempi di realizzazione delle 65 opere, sono certi. Della serie, finora abbiamo scherzato, ricominciamo daccapo. A regalare queste (buone) notizie è il terzo Tavolo Lombardia, il primo dopo la cena di Arcore che ha rimeso tutto (o quasi, Cda a parte) a posto. Ma tant'è.

IL GOVERNO, presente ieri in forza al Tavolo Lombardia (dal sottosegretario Luigi Casero (Economia) a Roberto Castelli (Infrastrutture), Stefania Craxi (Esteri), Michela Brambilla Turismo), ha confermato il finanziamento delle opere connesse che ancora non hanno copertura economica, pari a 1,89 miliardi e assicurato la copertura di tutte le opere necessarie, non contemplate nei dossier di candidatura ma giudicate importanti dai soggetti istituzionali presenti al Tavolo. L'ha ripetuto un gongolante Formigoni: «Non solo nessuna opera è a rischio ma contiamo di finirle tutte entro settembre 2014». E ancora, dettaglio importantissimo: per dare una spinta ai lavori, sono state trasferite «otto opere essenziali di accessibilità viaria del sito Expo» dalla società di gestione (ex Soge) al Tavolo Lombardia. «Sono soddisfatta», ha puntualizzato il sindaco Letizia Moratti riferendosi alla presenza compatta del Governo al Tavolo Lombardia, poichè «testimonia la volontà di supportare e sostenere questo evento». Expo come strumento anticrisi, ha sot-

tolineato Casero. «Scelta di fondo che vale per tutto il Paese», ha rincarato la dose il sottosegretario Roberto Castelli che ha aggiunto: «Stiamo procedendo come un cronometro svizzero». Poi, l'ex ministro della Giustizia, ha citato un dato interessante: «Con ogni miliardo speso in infrastrutture si creano 20 mila posti di lavoro». Intanto, questa settimana sarà decisiva: ci sarà un «Cipe molto importante», ha concluso Castelli, «perchè si confermeranno 16,6 miliardi per le Infrastrutture, comprese quelle che riguardano Expo». E il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, ha sottolineato che «c'è stato un momento di impasse nel percorso, ma l'accordo trovato mi sembra tranquillizzi coloro che avevano avuto qualche dubbio sulla nostra capacità di portarlo a termine». Stefania Craxi, sottosegretario agli Esteri, nel ruolo che fu del fratello Bobo, ha promesso «una forte azione diplomatica a sostegno delle iniziative che saranno intraprese da Moratti e Formigoni». E così pure Michela Brambilla, il cui dipartimento è già al lavoro. Ma piovono critiche. «Tra promesse e illusioni si consuma l'ennesima riunione del Tavolo Lombardia, ma impegni veri sui soldi non ce ne sono», dice spegnendo ogni entusiasmo il senatore del Pd, Luigi Vimercati che ha invitato Castelli a «uscire dagli equivoci e a venire in Parlamento a indicare una lista precisa di opere con a fianco i relativi finanziamenti». Basta con i balletti e le promesse e «le mere rassicurazioni verbali del sindaco», ribatte Piefrancesco Majorino, capogruppo del Pd in consiglio comunale. Intanto la piccola e media impresa lombarda assiste con il fiato sospeso ai giochi della politica. «Se le piccole e medie industrie manifatturiere tecnologiche non saranno coinvolte nel progetto di co-





**Sopra Letizia
Moratti
con Roberto
Formigoni
A sinistra,
Michela Vittoria
Brambilla**

struzione e promozione dell'Expo - si chiede Paolo Galassi presidente Confapi - a cosa servirà questa enorme vetrina del made in Italy?».